

## IL CASO

### Pillola del giorno dopo rivolta degli obiettori

CARLO PICOZZA

**S**E LA pillola per l'aborto orasi somministra in day hospital senza più il ricovero "coatto", quella del "giorno dopo", contraccettivo che previene gravidanze indesiderate, è diventata il pomo della discordia tra donne e obiettori di coscienza, il 91,3% dei ginecologi, che nel Lazio non la prescrivono. Così, l'assistenza in Pronti soccorsi e Guardie mediche si trasforma in disservizi e affanni.

SEGUE A PAGINA XVI

## IL CASO

### Contracezione: obiettori all'attacco

SEGUE DALLA PRIMA DI CRONACA

CARLO PICOZZA

**I**MEDICI obiettori più aperti dirottano le donne a "Sos pillola del giorno dopo", servizio gratuito dell'associazione Vita di donna (333.9856046), «nato», spiega la presidente Lisa Canitano, «per supplire alle disfunzioni pubbliche».

La pillola inibisce l'ovulazione: se viene assunta dopo è inefficace (la conferma dell'Aifa, Agenzia del farmaco, è del 4 febbraio). «È una corsa a ostacoli contro il tempo», commenta in un'interrogazione alla Pisana, Riccardo Agostini (Pd). Visitare un Pronto soccorso nei

weekend per credere. Alla donna viene assegnato il codice bianco (ticket, 25 euro): l'attesa può durare ore. E le under 18, per la pillola, devono chiamare i genitori. Sempre se c'è un medico non obietto. Ma il farmaco (13 euro) andrebbe assunto entro 72 ore dal rapporto non protetto. Cen'è un altro (35 euro): si prende in uno dei 5 giorni successivi. Ma perde efficacia con il tempo. Così nei weekend, è calvario per le donne in ansia dopo un rapporto a rischio. «Sabato scorso», ancora Canitano, «niente pillola all'Umberto I e domenica gli obiettori hanno replicato la scena al San Camillo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

